

SETTIMANA SINDACALE

Senza risposte



MORRA - Per la Campania riunione inconcludente

Il quotidiano ufficiale della Democrazia cristiana giovedì 12 giugno, nella prima pagina, sprizzava ottimismo da tutti i pori a proposito della situazione economica.

L'Eni e la Montedison, hanno dato in merito alle garanzie per l'occupazione richieste dai sindacati. Per la vertenza Lanerossi l'Asap, l'associazione delle aziende dell'Eni, ha affermato di non poter mantenere gli attuali livelli di occupazione.



FRUGALI - Rompere il monopolio della Confindustria

to sono in corso tentativi di aumentare i tempi di lavoro, si chiedono straordinari mentre si avanzano di nuove prospettive di cassa integrazione.

In tale situazione i sindacati intensificano la mobilitazione in tutto il Paese, preparando un periodo di forti lotte per l'occupazione una diversa politica degli investimenti.

Anche in questa assemblea i rappresentanti del governo non hanno saputo avanzare alcuna proposta innovativa.

Le aziende a partecipazione statale settore-chiave per uscire dalla crisi

Operano nelle attività industriali strategiche per lo sviluppo - Una struttura complessa che sfugge alla determinazione democratica delle scelte - La caduta degli investimenti è iniziata proprio in tutti quei gruppi che avevano il compito di sostenerli

Nella lettera inviata il 9 giugno al governo dalla Federazione CGIL, CISL, UIL, contenente una richiesta di controllo sui problemi delle aziende a partecipazione statale, questo settore dell'industria viene indicato come «uno dei punti centrali» nella iniziativa per gli investimenti e l'occupazione.

Sono partecipazioni statali (PS) le imprese nelle quali lo Stato, anziché costituire una società pubblica, ha acquistato il controllo diretto o indiretto di una parte - di solito la maggioranza - del capitale.

Anche in questa assemblea i rappresentanti del governo non hanno saputo avanzare alcuna proposta innovativa.

quella dell'ESPI-Ente siciliano per la promozione industriale; quelle che fanno capo alle società finanziarie regionali. La Montedison è una partecipazione statale, a cui il capitale è attribuito a ENI, IRI e banche pubbliche.

Definiamo talvolta le PS aziende pubbliche, benché siano attraverso società a partecipazione statale, non soltanto perché la quota di capitale di proprietà pubblica è maggioritaria ma anche per i manifesti di alcune realtà che assorbe un'enorme quantità di capitali, comprendendo alcune delle più grandi imprese nazionali, ed opera in settori strategici per un'innovazione scientifica o la fornitura di semilavorati al resto dell'industria.

Il Parlamento ha ora impegnato il governo a costituire una commissione di studio per rivedere, entro sei mesi, questo macchinoso ordinamento che produce in certi casi della sovrapposizione di attività o competenze.

L'organismo più complesso è l'IRI, di cui fanno capo anche sei grandi banche (Commercio, Credito Italiano, S. Spirito, Mediobanca, Credito Fondiario) che a loro volta controllano altre banche minori.

L'ENI è presente in un arco altrettanto vasto: Idrocarburi (società AGIP, SNAM chimica (capogruppo ANIC), meccanica (Rioco Pignone), tessili e confezioni (gruppo Tescon), costruzioni e montaggi (SAIPEM combustibili nucleari).

La Federazione CGIL, CISL, UIL chiede ora una gestione democratica sul piano degli indirizzi e dei controlli, responsabilità della direzione operativa che comprende anche un effettivo controllo; gli enti di gestione tengono i rapporti diretti, quotidiani con le società, che vengono a loro volta capogruppi in una Società Meridionale Finanziaria, con otto società filiali.

Il presidente della portineria è «a tempo determinato» l'Imperial, duemiladuecento dipendenti fra operai e impiegati, è controllata dalla Aeg Telefunken. Da cinque mesi ha messo 1.200 operai in cassa integrazione per 16 ore alla settimana.

La ENI è presente in un arco altrettanto vasto: Idrocarburi (società AGIP, SNAM chimica (capogruppo ANIC), meccanica (Rioco Pignone), tessili e confezioni (gruppo Tescon), costruzioni e montaggi (SAIPEM combustibili nucleari).

La ENI è presente in un arco altrettanto vasto: Idrocarburi (società AGIP, SNAM chimica (capogruppo ANIC), meccanica (Rioco Pignone), tessili e confezioni (gruppo Tescon), costruzioni e montaggi (SAIPEM combustibili nucleari).

La ENI è presente in un arco altrettanto vasto: Idrocarburi (società AGIP, SNAM chimica (capogruppo ANIC), meccanica (Rioco Pignone), tessili e confezioni (gruppo Tescon), costruzioni e montaggi (SAIPEM combustibili nucleari).

Si sviluppa l'iniziativa per i contratti e l'occupazione

Forti scioperi dei braccianti in Campania, Toscana, Emilia

Nella maggior parte delle province gli agrari rifiutano di cominciare le trattative per il rinnovo dei contratti. Dove sono iniziate, la posizione negativa dei padronati ha provocato già la rottura, come a Salerno, a Firenze, a Siena e a Ravenna.

Per quanto riguarda l'Emilia, a Ravenna e a Bologna i sindacati stanno definendo l'attuazione dello sciopero sulla raccolta del grano.

L'Alleanza dei contadini per un'indagine sui costi

L'Alleanza nazionale dei contadini ha chiesto ai presidenti delle commissioni agricole, industria e bilancio della Camera dei deputati di procedere ad una indagine conoscitiva sui costi di produzione in agricoltura con particolare riferimento ai prezzi dei mezzi tecnici.

I prossimi impegni degli edili definiti dal consiglio generale della FLC

IN LOTTA A LUGLIO PER IL LAVORO A SETTEMBRE IL VIA AI CONTRATTI

Il legame tra l'iniziativa nei cantieri e la battaglia per l'occupazione e un diverso sviluppo - La relazione di Truffi - Le piattaforme rivendicative

I due momenti dell'iniziativa del sindacato, in fabbrica e nella società, debbono essere più che mai legati nelle battaglie dei prossimi mesi e in particolare durante le vertenze contrattuali del prossimo autunno: lo ha ribadito il consiglio generale della FLC svoltosi venerdì scorso.

Inoltre nello stesso tempo l'ipotesi di un impegno del sindacato per ora soltanto sul terreno economico e sociale che copre «una specie di patto sociale e una vera e propria politica dei redditi, detta o non detta; o quella del passaggio diretto dalla vertenza per la contingenza a quella contrattuale, pendente di vista i problemi dell'occupazione e del nuovo sviluppo economico. La FLC, quindi, «è e sarà - ha detto Truffi - una forza politica di forma di scioglimento delle scadenze contrattuali previste», così come rifiuta una contrapposizione tra contratti e vertenze sul terreno economico e sociale.

Anzi, il consiglio generale della FLC, mentre ha fornito la prima occasione per definire le linee di fondo dell'iniziativa contrattuale dei lavoratori delle costruzioni, ha dato lo spunto per formulare una proposta politica precisa: porre il rilancio dell'edilizia e dell'agricoltura come problema prioritario accanto alla questione delle partecipazioni statali. «In altri termini - ha precisato Truffi - vogliamo che il governo e i sindacati, in momenti di scelta politica e

scrive il documento finale - i lavoratori delle costruzioni effettueranno entro il mese di luglio un momento di lotta da sviluppare a livello regionale nel corso di una apposita settimana, contemplando, là dove possibile, la piena e diretta partecipazione dei lavoratori, secondo le stesse indicazioni della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Martedì a Roma, indetta da Cgil-Cisl-Uil

Manifestazione nazionale per i corsi delle 150 ore

Martedì prossimo si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale per le 150 ore. E' stata indetta dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil per sollecitare il governo a concludere la vertenza, aperta da mesi, su questo importante diritto conquistato dalle lotte operaie, e che il governo ha tentato ripetutamente di svilitare e sminuire.

In particolare il ministro Malfatti (che ha convocato i sindacati per domani) si è reso responsabile del tentativo di relegare l'esperienza delle 150 ore in un settore specifico e del tutto emarginato dalla scuola: è contro questa manovra che si sviluppano le richieste del sindacato. La trattativa è stata finora infruttuosa malgrado una serie di generici impegni assunti dal ministro. I sindacati chiedono in modo particolare che i corsi abbiano inizio il 1° ottobre, che se ne estenda il numero, che gli insegnamenti vengano assunti a tempo indeterminato e che siano realizzati un maggior numero di esperienze nella scuola media superiore, con l'istituzione di corsi monografici, anche nelle università.

I corsi quest'anno sono iniziati molto tardi e si concluderanno a fine luglio; particolarmente significativo è il fatto che gli iscritti sono stati il più del doppio rispetto a quelli del '74. I corsi realizzati quest'anno sono stati infatti 2.200 contro i 930 dell'anno precedente. Contemporaneamente alla vertenza con il governo i sindacati hanno preso una serie di iniziative nei confronti delle forze politiche democratiche: l'obiettivo è quello di giungere all'approvazione di una legge quadro, che superi le forme tradizionali di recupero dell'obbligo, per consolidare un'unica struttura adeguata a tutti i lavoratori adulti. Inoltre la legge dovrebbe prevedere un piano per la spesa pubblica in questo settore, per cancellare la piaga della scuola privata.

Martedì l'appuntamento per le delegazioni di lavoratori provenienti da ogni regione italiana è fissato per le 17 a piazza Mastai a Roma, dove parlerà il segretario della Cisl Marini. In corteo poi i lavoratori si recheranno sotto il ministero della Pubblica Istruzione.

Mentre gli operai sono in cassa integrazione si tenta di produrre altrove

Imperial: presidio dei lavoratori per impedire la fuga di macchinari

Vigilanza davanti ai cancelli della fabbrica milanese di radio e televisori - Importanti vertenze aziendali nel capoluogo lombardo - Più grave la situazione dell'occupazione

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Da alcuni giorni i cancelli della Imperial, fabbrica di radio e televisori della provincia di Milano, sono presidiati da gruppi di lavoratori. A turno, secondo un calendario che coincide con scioperi articolati per reparti e uffici, gruppi di operai e impiegati vigilano davanti ai cancelli dello stabilimento per impedire che dalla fabbrica escano macchinari, parti di impianti, semi lavorati che, presso piccole aziende satelliti, possono trasformarsi in prodotti finiti e consentire alla direzione un parziale recupero della produzione perduta a causa della lunga e dura lotta da mesi in corso alla Imperial.

Di fronte alla lotta dei lavoratori, che si è sviluppata con scioperi, manifestazioni, ecc. ma anche con interessanti nuove forme di azione sindacale e politica - una conferenza di produzione aperta alle forze politiche democratiche ha indicato chiaramente le riconversioni necessarie per garantire un lavoro stabile e un futuro alla azienda e al settore), la direzione della Imperial si è dimostrata del tutto incapace di formulare proposte concrete per un rilancio della attività.

Al silenzio che è seguito alla prima, unilaterale decisione di mettere in cassa integrazione 1.200 dipendenti, è seguita l'attesa di ordini dalla casa madre. Poi, in risposta alla prima e unica convocazione del ministero del Lavoro, l'azienda, rifiutando ancora una volta un confronto aperto con i rappresentanti dei lavoratori, ha fatto conoscere, con un memorandum, le proprie intenzioni: messa in cassa integrazione a zero ore a tempo indeterminato di

mille operai a partire dalla fine di giugno; riduzione degli organici di mille unità nel giro di pochi mesi. Per rendere più convincente questo vero proprio ricatto la direzione della Imperial ha aperto l'erta la procedura per 35 licenziamenti. La vertenza alla Imperial è tipica, nella sua gravità, della situazione che oggi esiste in decine di fabbriche milanesi. L'aumento vertiginoso delle ore concesse dalla casa integrazione guadagni (dati 2 milioni e 258 mila di ore del gennaio si è passati ai 8 milioni e 487 mila dell'aprile) ha lasciato il posto all'aumento diretto di licenziamenti, mentre sempre più numerosi sono i casi di chiusura della casa madre. Poi, in risposta alla prima e unica convocazione del ministero del Lavoro, l'azienda, rifiutando ancora una volta un confronto aperto con i rappresentanti dei lavoratori, ha fatto conoscere, con un memorandum, le proprie intenzioni: messa in cassa integrazione a zero ore a tempo indeterminato di

Advertisement for 'marina del forte' real estate. Includes a map of the area around Livorno, a list of property prices (e.g., 240,000,000, 17,600,000, 28,000,000), and contact information for Istituto Piemontese Immobiliare S.p.A. in Roma.